

Economia

Patuanelli: Brescia è il modello dell'economia circolare

Il ministro dello Sviluppo economico ieri ospite della prima tappa di Futura, in fiera il 27 novembre 2020

Alla ricerca di un nuovo modello di sviluppo perché l'attuale non funziona più. Con questa premessa la sostenibilità economica, ambientale e sociale è diventata la priorità della politica, delle imprese e della società civile. E Brescia si candida a diventare la capitale italiana con il consenso del ministro dello Sviluppo economico Stefano Patuanelli.

Il convegno di ieri al Brixia Forum è stato il punto di partenza di un percorso che si concluderà con Futura, la rassegna fieristica in calendario dal 27 al 29 novembre 2020 nel padiglione di via Caprera. E l'occasione per sottolineare come questa trasformazione sia urgente: avrà bisogno di tempo per realizzarsi, necessiterà di investimenti, oggi in-

L'evento

● Il convegno di ieri al Brixia Forum è stato il punto di partenza di un percorso che si concluderà con Futura, la rassegna fieristica dedicata all'ambiente e all'economia in calendario dal 27 al 29 novembre 2020 nel padiglione di via Caprera

sufficienti, e di un salto culturale, anche se difficile da compiere. Ma questa sfida «è anche una grande opportunità per le imprese che sapranno trasformare la sostenibilità in un valore aggiunto perché, al loro fianco — ha assicurato il Patuanelli — avranno un governo che non vuole imporre misure fiscali da un giorno all'altro». Il riferimento è alla plastic tax, su cui il ministro assicura: «Accompagneremo le aziende, con un percorso a tappe, verso una progressiva trasformazione delle produzioni nocive». Ed ecco allora la proposta: «Non ricorrere alle proroghe ma rendere strutturali gli eco bonus trasformando gli iperammortamenti in crediti d'imposta, agevolando così le Pmi che hanno fatto fatica ad acce-



dere ai vantaggi del piano Industria 4.0 e che oggi io chiamo transizione 4.0».

Una transizione che nessuno nega sarà complessa e dove un ruolo importante dovrà

essere giocato dall'Unione europea, oggi «verdina» e che «andrà verificata per le cose concrete che farà», magari iniziando a sbloccare 1,3 trilioni di investimenti green

Ieri in città
Il 5 Stelle Stefano Patuanelli

programmati per i prossimi anni.

Ma, se «la sostenibilità è un'emergenza e siamo in ritardo», il ministro cita Brescia, e «i grandi sforzi che stanno già facendo le industrie locali». Ecco allora l'idea di Futura, che «non vuole essere una fiera della retorica ma del racconto delle buone prassi, delle esperienze positive che Brescia ha già messo in campo». Con un obiettivo ambizioso: «Contribuire a creare, tutti insieme, nuovi modelli di sostenibilità attraverso una nuova scala di valori». Perché, in fondo «il clima e l'economia circolare non sono una questione di concorrenza tra Paesi o aziende ma di sopravvivenza».

Roberto Giulletti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista

di Massimiliano Del Barba

Carnazzi (Saef): «Più cura del brand e fiducia ai talenti»

Mercoledì torna in CdC Passione Impresa

erano settoriali, oggi tutti i comparti sono polarizzati».

Come si fa allora a fare la differenza?

«Dal nostro osservatorio, posso dire che le aziende che stanno meglio performando sono quelle che hanno puntato sull'innovazione, creando prodotti distintivi ma anche sapendo riorganizzare il proprio processo in chiave digitale e agile, e che hanno lavorato molto e seriamente sul proprio brand. Chi invece è



Alla guida
Paolo Carnazzi, 47 anni, è amministratore delegato della Saef

rimasto nella propria comfort zone, pensando potesse bastare la qualità artigiana, sta incominciando a comprendere che questa impostazione conservativa non è più sufficiente».

Lei parla di brand, ma molte delle realtà del nostro territorio sono fornitrici di brand, si rivolgono cioè al b2b, e il loro nome viene diluito nelle lunghe filiere.

«L'attività di marketing, nell'era digitale, è possibile anche per il b2b. Certo, non è semplice, bisogna crederci e investire. Da noi, così concreti e concentrati sul prodotto, è un ragionamento che può apparire frivolo, ma è una distorsione, poiché gli elementi intangibili oggi possono aiutare a creare valore. Pensiamo all'operazione di LVMH su Tiffany: cosa hanno comprato? Il prodotto o l'immaginario collettivo?».

Per gestire il cambiamento le aziende di cosa hanno bisogno?

«Di persone preparate, a qualsiasi livello gerarchico, e della volontà della proprietà di dare fiducia ai talenti. Un ragionamento che vale per i manager, che devono essere lasciati liberi di lavorare senza condizionamenti, ma anche per le giovani leve, che possono portare in azienda nuova cultura. Perché spesso si guarda troppo agli indici di bilancio, ma è la cultura quella che rende un'impresa profittevole nel lungo termine».

Voi vi occupate anche di finanza agevolata e, a livello europeo, si sta preparando la nuova tranche di fondi Horizon 2021-27. Considerato che non siamo riusciti a raccogliere molto dal pacchetto precedente, come la vede?

«Anche se la nuova misura è meno rigida, noi ancora scontiamo un gap dimensionale: i costi sono significativi, ma la cosa che si può fare è aggregarsi e unire le forze, magari proponendo soluzioni innovative insieme. Il valore dei fondi europei è enorme ma non è solo economico, poiché forniscono indicazioni strategiche su dove stanno andando i mercati e su cosa Bruxelles considera strategico per la crescita, come ad esempio la cybersecurity. Un errore ignorare queste preziose indicazioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Paolo Carnazzi, voi di Saef organizzate per mercoledì prossimo, 4 dicembre, un evento alla Camera di Commercio e in cartellone ci sono interventi di architetti, influencer, startupper, medici, personaggi tv. Ci spiega cosa c'entra con il vostro business? L'azienda che lei guida, fino a prova contraria, fa consulenza e formazione aziendale...

«Passione impresa, che è il nome di questo format, compie cinque anni: sono cambiati gli argomenti ma lo spirito è sempre lo stesso e vien bene sintetizzato dal titolo che abbiamo scelto quest'anno: I sogni sono contagiosi. Mi spiego: non è Disneyland, l'obiettivo è di essere in qualche modo veicolo d'ispirazione per gli imprenditori del territorio, per aiutarli ad alzare lo sguardo dalle loro fabbriche lasciandosi contagiare da mondi diversi».

Quindi avete invitato l'estetista Cinica...

«Ma anche Paolo Crepet, Vittorio Moretti, Davide Dattoli, Oney Tapia, Fabio Novembre e Federico Buffa. Loro parleranno dei loro sogni, che sono diventati realtà e quindi business. La nostra è gente concreta, che ha bisogno di toccare con mano le cose, e il messaggio che vogliamo trasmettere è che non c'è nulla di più concreto dei sogni, poiché le grandi passioni, e quindi le grandi idee, vengono da lì. Riappropriarsi dei nostri sogni, in questo periodo duro, è strategico».

Lo dice lei, un periodo duro. Qual è l'eredità che ci ha lasciato la grande crisi?

«La velocità. Un cambio pazzesco: ci vuole altissima reattività oggi per assecondare il cambiamento».

E i vostri clienti l'hanno compreso?

«Un tempo le dinamiche

black friday
imperdibili riduzioni
sui prezzi outlet
FINO A LUNEDÌ

Serravalle
Designer Outlet

scansiona il QR code per scoprire tutte le offerte
mcarthurglen.it/serravalle